

GIORGIO TONINI (PD)

**28 polizie contro il terrorismo sono troppe e servono a poco**

Ricciardi a pag. 4



Giorgio Tonini

Giorgio Tonini (Pd): tante sono le polizie nazionali nella Ue. Costano tanto e rendono poco

## Ventotto polizie sono troppe Sinora l'Europa non ha voluto tutelare la sua sicurezza

DI ALESSANDRA RICCIARDI

**U**n brutto risveglio per l'Europa, quell'attentato ai redattori di *Charlie Hebdo* che ha fatto 12 vittime nel cuore di Parigi. Un risveglio dal sonno in cui è scivolata, abituata per anni a delegare agli Stati Uniti il compito di difenderla. **Giorgio Tonini**, vicepresidente del gruppo dei senatori Pd e componente della commissione esteri di Palazzo Madama, non lesina critiche alla scarsa visione prospettica dell'Unione europea in quanto a politica di sicurezza: «Abbiamo 28 polizie, 28 intelligence, apparati che costano tanto e che fanno tanta fatica a dialogare tra loro. I risultati sono deludenti».

**Domanda.** Le indagini sull'attentato parlano di terroristi islamici che sono francesi, non immigrati dell'ultima ora.

**Risposta.** Siamo in presenza di cellule terroristiche militarmente addestrate, non

sono singoli emarginati o mitomani. Ricorda molto il nostro terrorismo degli anni '70, fatto di persone colte o comunque indottrinate, non dei disperati ai margini della società. E questo ovviamente è molto più preoccupante.

**D. Il terrorismo di destra o di sinistra intanto sembra scomparso.**

**R.** È frutto della crisi delle ideologie, l'Occidente non produce più formazioni terroristiche, almeno finora è stato così ai margini delle formazioni di destra e di sinistra. Il loro posto è stato preso dall'islamismo radicale che è utilizzato come ideologia violenta e devastatrice per minacciare dal di dentro l'Occidente.

**D. L'Europa, dopo l'attentato a *Charlie Hebdo*, si è scoperta straordinariamente vulnerabile.**

**R.** Un brutto risveglio. Per troppo tempo l'Europa si è abituata a consumare sicurezza ma non a produrla, ha pensato di poter delegare agli Stati Uniti la propria difesa, anche concedendosi il lusso di prendere le distanze dalla politica americana quando questa ha commesso degli errori. Oggi non è più possibile, l'Unione europea deve imparare a occuparsi della sua sicurezza. E deve farlo in fretta.

**D. Da dove partire?**

**R.** La sicurezza non può essere affidata solo ai singoli stati. Abbiamo 28 corpi di polizia, 28 eserciti, 28 intelligence, che fanno fatica a dialogare tra loro e a lavorare in modo coordinato. Il loro è il secondo costo al mondo, dopo quello Usa, ma i risultati sono deludenti. L'integrazione delle forze in campo è la prima urgente misura da adottare contro il terrorismo islamico.

**D. Ora sul piano politico**

**ci si attende una affermazione forte della destra e non solo in Francia.**

**R.** È probabile che sarà così. Anzi c'è da pensare che i terroristi abbiano puntato ad avere anche questo risultato. Loro vogliono lo scontro di civiltà. Ed è l'errore che non dobbiamo commettere.

**D. Non è stato un errore culturale legittimare l'Islam qualificandolo come moderato?**

**R.** Non dobbiamo dimenticare che la civiltà arabomusulmana nella storia ha dato lezioni di tolleranza e integrazione al mondo cristiano. Oggi è in mano alla componente estremistica, ma noi dobbiamo toglierli da questo dominio. Per riuscirci servono due cose, la prima è una presa di distanza forte da parte della comunità musulmana moderata. I terroristi islamici non possono essere fratelli che sbagliano, come non potevano essere compagni che sbagliano i terroristi italiani degli anni di piombo.

**D. E la seconda cosa che serve?**

**R.** Un gran lavoro di polizia e di intelligence per stanare le cellule e rompere la rete di finanziamento e comunicazione. Proprio come avvenuto contro il nostro terrorismo.

—© Riproduzione riservata—